

# Teoria Politica

Ac. Krtashivananda Avt.

I filosofi del passato, Platone, Aristotele ed altri, vedevano la politica come un mezzo per promuovere il benessere comune, le virtù civiche e la perfezione morale. Nell'”Etica” Aristotele scrisse: *“La più alta meta è i/ fine cercato dalla scienza politica. Quello che lo statista è più ansioso di ottenere è il carattere morale dei suoi concittadini, una disposizione alla virtù e al compimento di azioni virtuose.”*

Anche i pensatori moderni non hanno abbandonato l'idea di adottare un codice morale che potesse informare l'attività politica. Il filosofo americano John Rawls elaborò una teoria della giustizia da utilizzare come base di implementazione e di valutazione delle attività politiche. Nonostante i principi, i moderni politici, per una serie di motivi, molto spesso vengono corrotti da interessi di parte.

Osservando il clima politico presente in tutto il mondo, si può constatare con certezza che oggi la politica si è ridotta ad una mera lotta per il potere. La lotta per la propria elezione è l'attività politica di maggiore rilievo e per poterla perseguire molti politici ed aspiranti politici, calpestano i diritti umani e violano costantemente i principi morali.

La motivazione personale, gli interessi di gruppo, di partito, lo sfruttamento e la lotta per la poltrona sono gli elementi di interesse della maggior parte dei politici. Il loro carattere viene ben espresso dalle parole del poeta americano Walt Whitman, che così descrisse i delegati democratici presenti al congresso del partito nel 1853:

*“Ladri, cospiratori, assassini, miscredenti, terroristi, cacciatori di schiavi, corrotti, lobbisti, uomini di carriera con le armi nascoste, ciechi, sordi e marci, colpiti nell'intimo da vili malattie e fuori pimpanti osteggiano catene d'oro forgiate con i soldi del popolo.”*

I diritti del popolo, il suo benessere, la giustizia, l'uguaglianza e la

libertà non sono rimasti che un sogno. Per salvaguardare gli interessi di pochi, in ogni era, sono state combattute guerre devastanti, si sono spezzati i legami sentimentali popolari e si è divisa la società in diversi compartimenti, legittimati da meschine idee religione, da sentimenti nazionalistici, razzisti, etnici etc.

I professionisti della politica, in cooperazione con la sempre più intensa manipolazione mass-mediatica, sono riusciti ad allontanare la gente comune dalla partecipazione democratica, creando di fatto, nel nome del pluri-partitismo, una classe privilegiata. Sia che consideriamo i paesi cosiddetti democratici o i paesi totalitari come l'ex Unione Sovietica, o teocratici come l'Iran, non riusciremo a trovare nessun amministratore disposto a condividere o a lasciare il potere. Le istituzioni internazionali, prima fra tutte le Nazioni Unite non sono che la scacchiera internazionale sulla quale i politici, giocano il destino del mondo. Gli slogan altisonanti dell'uguaglianza, della giustizia e della libertà sono rimasti, per molti versi, vuote affermazioni in particolare per le seguenti ragioni:

### **Un'errata filosofia di vita**

Non sono state identificate e riconosciute appieno le caratteristiche basilari dell'esistenza umana. Ci si è limitati a propagandare valori e stili di vita materialistici e di conseguenza è stata promossa una filosofia politica egoista. Il concetto di libertà infatti è rimasto confinato all'idea di soddisfazione dei desideri materiali.

La 'libertà di espressione' resta un termine privo di senso fintantoché il modo di pensare e i desideri della gente sono disegnati e diretti dai mass-media, dalle istituzioni religiose, dalla pseudo-cultura e dalle istituzioni educative. Chiaramente queste istituzioni sono sempre state modellate in funzione della salvaguardia degli interessi della classe al potere, in qualsiasi epoca e società.

Il concetto di libertà individuale, inoltre, non ha alcun valore se gli individui non sono in grado di elevare la propria coscienza con dignità regale, ispirata dal richiamo dell'anima. I valori spirituali sono stati evidentemente cancellati dalla politica ed altrettanto evidentemente è stato dimenticato che il ruolo dello stato è di aiutare l'umanità a raggiungere il suo più alto destino.

## Fallimento delle istituzioni politiche

### La Democrazia

In Europa la rivolta contro la Chiesa e la monarchia, durante il periodo rinascimentale, ha originato nuove idee politiche. Si è evoluta l'idea di libertà civile e di democrazia per assicurare una maggiore libertà intellettuale, ma le sperimentazioni degli ultimi due secoli non sono state in grado di assicurare una vera e duratura libertà. Perché questi alti ideali democratici sono falliti? H.E. Bums scrisse: *“La più grande debolezza della democrazia sta nel fatto che deve operare attraverso un governo rappresentativo, il quale, di conseguenza, richiede un partito politico. Questo si è dimostrato fatalmente incapace di essere il maggiore agente del governo democratico. I partiti creano confusione e instabilità per la loro rigida aderenza a teorie politiche obsolete. Incoraggiano sia la corruzione politica che la Plutocrazia come risultato inevitabile dello sviluppo del sistema partitico. Quando sia il sistema a due partiti sia quello a più blocchi decade c'è la tendenza a ricorrere al partito unico, che è una delle forme meno scrupolose di totalitarismo politico”*<sup>1</sup>

Analizzando la storia dei paesi afro-asiatici troviamo che, dopo la liberazione dalla dominazione coloniale, hanno continuato a mantenere i sistemi democratici ereditati dall'Occidente e questi sono poi collassati e sostituiti da governi dittatoriali.

La democrazia presuppone che le capacità di ogni essere umano siano pressoché uguali. In realtà non è così. Piuttosto c'è una grande differenza nelle capacità personali e come conseguenza persone con maggiori capacità costruiscono delle fortune finanziarie, mentre quelle con minori capacità soffrono. Lo Stato non è diventato una “associazione volontaria di persone”, come voleva Rousseau, piuttosto la “associazione volontaria della classe privilegiata”.

Copyright© - Proutist Universal

---

<sup>1</sup> Harry Elmer Barnes, “Intellectual and Cultural History of the Western World III”, Dover Publication Inc., N.Y.1937